

L'Arss diventa un'agenzia di servizi per Usl e privati

Proposta di legge per riorganizzare l'ente regionale che un anno fa la maggioranza voleva chiudere

di **Simonetta Zanetti**

► VENEZIA

L'Agenzia regionale sociosanitaria (Arss) diventa un'azienda di servizi a disposizione della sanità veneta. È questa la sostanza della proposta di legge che il presidente della commissione Sanità Leonardo Padrin presenta oggi con l'appoggio di Pdl, Lega e Udc.

L'idea, a quasi un anno dal tentativo di chiudere l'ente da parte della maggioranza - in Finanziaria -, prevede che l'Arss cambi pelle, rinnovandone complessivamente le funzioni.

Attualmente, l'Arss ha il compito di definire i requisiti di accreditamento di strutture pubbliche e private e di verificarli. Un'azione - con cadenza triennale - che si è conclusa sostanzialmente nel 2010, contribuendo a mettere in dubbio l'utilità futura dell'ente: oggi in Giunta, infatti, è prevista l'approvazione di una delibera che prevede per le aziende l'auto-

certificazione (e relativo controllo a campione da parte dell'Agenzia). Tra le novità previste nella proposta, la possibilità di erogare servizi alle azien-

de sanitarie, a fronte del pagamento di un corrispettivo economico che rappresenterà così il riconoscimento di una risorsa finanziaria aggiuntiva. Un esempio su tutti: oggi Usl, aziende ospedaliere e cliniche private pagano personale - interno o esterno - per controllare cartelle cliniche e prestazioni. Un'azione che, con l'approvazione della legge, potrebbe spettare all'Arss, laddove la normativa prevede il controllo - in parte trasgredito - del 10% delle prestazioni. Soluzione che andrebbe incontro alle richieste di accertamento dei privati, diventati particolarmente ansiosi di evitare le forche caudine dei controlli della Guardia di finanza. Non solo: con il nuovo anno, quando entrerà in vigore la possibilità per le Usl di liquidare in via stragiudiziale i sinistri entro 1.500 mila euro, l'Arss avrà anche il compito di coordinare gli interventi degli uffici provinciali incaricati di gestire il rischio clinico,

evitando così comportamenti disomogenei sullo stesso territorio. L'obiettivo complessivo, è quindi di recuperare un ente, fino ad oggi considerato alla stregua di un centro di spesa - sebbene nel giro di un anno i costi siano comunque stati dimezzati da 5 milioni a 2,5 - rendendolo efficiente. In rispetto alla riduzione dei costi degli enti strumentali della Regione, a regime, l'Agenzia sarà diretta da un dirigente non apicale (99 mila euro). «L'idea è di trasformarla in un'Agenzia tecnica al servizio di Giunta (che ne stabilirà gli obiettivi ndr), Consiglio e segreteria della sanità - spiega il presentatore del progetto di legge Leonardo Padrin - questo significa uno strumento duttile, in grado di adeguarsi alle esigenze di efficacia del sistema».

CRIPRODUZIONE RISERVATA